

Riunione del Consiglio delle Leghe Oggi, alle ore 10 1/2 riunione del Consiglio delle Leghe.

Ordine del giorno 1. Lettura e approvazione dello statuto della Cassa di mutuo soccorso. 2. Interspella Stefanile. 3. Comunicazione della Commissione Esecutiva.

Manifattura SS. Apostoli Spigliando il memoriale presentato al Governo

Nell'ultimo convegno tenutosi a Roma, fra gli operai delle Manifatture, venne presentato al Ministro anche un memoriale locale ove vennero esposti i desiderata riguardanti sia la lavorazione sia l'igiene (che pur troppo è un mito...) per la Manifattura dei Ss. Apostoli.

Di sommo interesse è il comma che tratta delle celle di esecuzione. Questi ambienti — a differenza di altre Manifatture, che non dice il Pastori — sono costruiti con una sola apertura mentre l'altra è murata, privando così gli operai di un po' di aria pura quando essi vi lavorano per il carico e scarico.

E' superfluo far rilevare tutto il danno che ne deriva per la salute di detti operai! Ebbene il cav. Pastori ha sempre sostenuto che le celle non arrecano nessun danno, anzi ha scartato a priori che la nicotina possa far male agli operai.

Infatti esso paragonando la mortalità per malattie infettive di questi operai alle varie età durante il decennio 1876-86 con la mortalità della popolazione femminile della città di Catania e di tutto il regno, ne deduce che tale mortalità è molto più elevata in queste operaie, specialmente nel periodo di età dai 15 ai 40 anni (Bondi: congresso internazionale sugli infortuni sul lavoro, Milano 1894).

Vogliamo sperare che il nostro Direttore, non vorrà tacere anche il Bondi d'ignoranza; come affermava agli operai quando gli citavano il parere di un conosciuto medico dimorante in Napoli.

Già, poichè è bene si sappia, il nostro cav. a cui certe verità scottano... quando non sa, o non vuole, o non può addurre delle serie ragioni alle giuste richieste del personale; risponde sempre col solito ritornello: non è vero, bugie... Tizio non ha studiato... ecc.

È sempre a proposito dell'azione d'eterogeneità che compie la lavorazione del tabacco sull'organismo umano, citiamo ancora una serie di osservazioni fatte dal dott. Cavernari, nella Manifattura di Modena.

Innanzi tutto conferma la corta durata della vita di questi operai, e specialmente delle donne, e una relativa maggior frequenza della tubercolosi polmonare.

Inoltre ha fatto ricerche sull'aria dello stabilimento, sulla polvere del tabacco, e sui microrganismi in essa contenuti. Non ha rilevato il bacillo della tubercolosi; ma da una certa importanza ad un ifomiceto (funghi filamentosi) che ha riscontrato in grandissima quantità e che secondo il Dechrens potrebbe produrre una malattia polmonare analoga alla tubercolosi.

Costata anche lui la straordinaria frequenza di certe malattie infettive e afferma che anche se i vapori del tabacco non hanno una specifica azione tossica; agiscono certo come fattori predisponenti alla infezione in un modo simile a quello constatato per i gas tossici.

(Cavernari, Sag. d'igiene industriale sulla Manif. Tab. di Modena).

E crediamo che basti per oggi!

Legna Guantai

Domenica ebbero luogo le elezioni delle cariche che riuscirono animatissime per la grande affluenza e per l'accanimento della lotta. Sono risultati: Consiglieri: Sciala Gennaro, Evangelo, Ruffalo, Belfort Eugenio. De Luca Giovanni, Borrelli Luigi, Guarino Stefano, Portolano Alberto, Meola Gennaro, Galbati Achille, Gatta Gennaro, Balsano Vincenzo, Terlizzi Gustavo.

Cassiere: Carliello Gennaro. Segretario: Buono Enrico.

Porta Bandiera: De Marco Salvatore, Pietro Pasquale.

Cooperativa tipografica

Il compagno Giovanni Petrillo si è fatto promotore di una Cooperativa tipografica fra operai tipografi iscritti alla Federazione del Libro e professionisti, con azioni da L. 25,00 ciascuna da versarsi all'atto della sottoscrizione. Per maggiori chiarimenti rivolgersi al mesesimo presso la Borsa del Lavoro.

Camorra militarista Dall'Ufficio di Castelnuovo

Il colonnello Alfredo Casella, che abbiamo fatto conoscere all'opinione pubblica con una serie di gravi accuse, oggi per volere di lei signori, più che sedere al banco dell'accusato, osa funzionare da segretario d'inchiesta nello affare del capitano De Maria.

Così l'uomo portante il marchio delle nostre accuse, il ruinatore d'ogni cosa onesta forse anche sentenze contro altri. A che valgono le accuse contro il militarismo, gridate dallo stesso De Maria, quando il fulero d'ogni male affare, il maggiore capotecnico Franceschi, l'esponente d'ogni massima responsabilità, oggi vien giudicato da quello stesso Casella, che ieri, come oggi, lo teneva associato in ogni sua criminosa opera. A qual può gridare o signori del socialismo cortigiano; ecco come rispondono alle vostre interrogazioni; con delle inchieste da parate, in cui onorevole Campanozzi, non manca mai qualcuno come un Alfredo Casella per operare il salvataggio.

Sempre così il militarismo, dal con-

tenours strangolatori, ai vili aggressori di reclute.

Magazzino C.le Militare La non mai abbastanza deplorata grezza amministrativa che lascia il Magazzino in condizioni tanto deplorevoli su ogni riguardo, permette tuttora che al reparto Imballaggio (che è coperto solamente da lamiera zincata) si sofferi tutto quello che il beneficio sollone estivo coi suoi raggi infuocati riverbera sui disgraziati che colà sono costretti a rimanere per 12 ore al giorno consecutiva.

Sarebbe lecito domandare, a quei galloni signori che tanta cura dimostrano per i propri alloggi ed uffici se non fosse il caso di pensare una buona volta ai poveri operai che dopo due ore di « corvet » mattutina, che già li ha sfiabrati, si debbono poi trascorrere le ore rimanenti sotto detta rovente tettoia.

Mentre con lievissima spesa (come già se ne era fatta l'esibizione) si potrebbe eliminare ad un inconveniente così grave?

Se si avesse ancora qualche speranza in « quelli che ponno » (ma non vanno)... invece abbiamo ragione di dubitarne.

I federati

Legna Tramvieri

Il compagno Nicefaro è stato punito a 50 centesimi di multa perchè aveva marcato sul foglio di via Porario.

L'art. 40 del regolamento organico, parte integrale delle convenzioni dice: « Al termine di ogni corsa il fattorino deve marcare sul foglio di via il numero del primo biglietto di ogni libretto da lui ricevuto e poscia l'ora della partenza. Dunque assessore Chioccarelli, permettete si continua andare innanzi in tale maniera? »

Non è il caso di parlare di interpretazione, dappoichè è evidente che i vampiri dell'ufficio movimento di regolamento non ne vogliono sapere, e che per loro, non esiste alcuna autorità potente che possa metterli a posto, e per conseguenza il personale, soffre e paga multa ingiuste, proposte ed approvate dai lupi famelici, in agguato per gli uffici movimento.

Il caso Nicefaro, è più che specifico, egregio assessore Chioccarelli, perciò imponete al Capo Servizio, la restituzione dei 50 centesimi al Nicefaro, con diffida a rispettare, ciò che è sancito per contratto.

Legna Metallurgici

La riunione, indetta per giovedì 6 corr. è stata rimandata a lunedì 10 corr. alle ore 9.

Si raccomanda di non mancare.

Nell' officina Tramvais all' Arenaccia

Tra il personale di quest'officina serpeggia un malcontento vivissimo per il trattamento bestiale al quale è sottoposto dal nuovo capo, preposto a quella direzione.

Detto signore si permette minacciare ed ingiuriare veemente gli operai, trattandoli da straccioni e da nulla facenti e tutto fa a suo proprio arbitrio, non facendo affatto conto del regolamento.

Si è fatto costruire una casa dove tiene riunione e baldoria, invece di occuparsi delle sue mansioni e poi pretendere in dignità e rispetto.

Gli operai sono ormai stufo di questo signore, ben visto — per il suo gesuitico modo d'agire, — dagli ingegneri che controllano, e sono decisi a non tollerare i suoi capricci e le sue angherie. Si son rivolti al Direttore Generale, per chiedere un'inchiesta seria che metta in luce il procedere violento e dannoso di questo capo-officina, salvo a prendere qualche energico provvedimento, se i torti ch'essi lamentano non saranno riconosciuti e prontamente eliminati.

Legna Infermieri Manicomio Napoli

Ogni tanto, su qualche giornale cittadino, sono inseriti dei comunicati circa le aspirazioni della nostra classe.

La quale non ha bisogno dell'opera di questo misterioso collaboratore, e sa tutelare i suoi interessi al momento opportuno. Preghiamo quindi, una buona volta, questo ignoto, di non farci ritornare sull'argomento smascherando i personali disegni.

La classe, purtroppo, sa a chi è stato dato il mandato di fare un prospetto dei desiderati nostri.

Per ora non possiamo che rallegrarci, ma ad un solo desiderio aspiriamo: che tutte le categorie steno interrogate. Profittando di questo comunicato, la classe, sente il dovere di ringraziare vivamente il cav. Carravetta per l'interessamento dimostrato per la liquidazione dell'indennità colerica. Tale indennità senza la sua opera, dormirebbe ancora sonni tranquilli sui polverosi scaffali, data l'indifferenza del palazzo della Foresteria.

Cooperativa sellai

per lavori civili e militari Convocazione d'assemblea

L'assemblea della cooperativa è convocata nella sede sociale, Via C. Piscicane n. 8 in Napoli, per le ore 10 1/2 del giorno 23 luglio 1911 ed in seconda convocazione pel 30 corr. alla medesima ora.

Argomenti a trattarsi: Spiegazione dello statuto. Cose varie.

Il processo al nazionalismo aggressore

Lunedì prossimo 10 corrente è stato fissato davanti alla pretura di Caserta il dibattito per la querela data a Francesco Leardi e Stefano De Marco dal compagno nostro Gualberto Salonia, a causa della nota aggressione da lui patita, della quale ebbe ad incaricarsi anche l'on. Morgari.

Il Salonia sarà rappresentato come parte civile dall'avvocato Antonio Indaco. Intanto viva e l'attesa nella cittadinanza.

Alla reale casa dell'Annu di Aversa La vittoria dei braccianti

AVERSA (G.S.) — Animato da sentimenti di giustizia, questo commissario regio sig. Noris, all'Annunziata è assegnato il posto di economo a chi veramente spettava per il concorso dato, senza subire influenze.

A tal proposito richiamiamo l'attenzione del regio commissario sulla cauzione che dovrà dare il nuovo economo, che benchè minima, dia tutta quelle garanzie volute dai regolamenti del Pio Luogo.

E ciò per non incorrere nel favoritismo perpetrato dalla passata amministrazione Peppucciana, composta di complicati compari di che guardarono con una leggerezza tutta propria, la cauzione dell'attuale cassiere beniamino la quale non è corrispondente alle garanzie dell'importante carica affidatagli.

Ora che trovati sul posto, un commissario per guardare tutti gli atti delle passate amministrazioni, e per dare un assetto serio e solido alla Pia Istituzione è necessario che guardi bene la pratica ed i titoli dell'accennato cassiere, creato ai tempi felici di Peppuccio.

Ci vien riferito che il Prefetto della Provincia per tener lontano l'importante Istituzione dalle bizze locali, abbia proposto al Governo la nomina della novella amministrazione fra onesti ed incorruttibili cittadini avversari.

La tariffa presentata dalla Lega Braccianti, concordata con questa camera del Lavoro, per l'aumento chiesto ai padroni per i lavori estivi del grano, è stata pienamente approvata, meno da qualche ingordo speculatore, che all'ultimo, ha dovuto anch'esso acconsentire al giusto e tenue aumento per la solidarietà della lega.

Il paese ha visto bene, questa nuova associazione dei lavoratori che fino ad ieri divisi fra loro erano divenuti tanti accattoni da marcipiedi e schiavi dei padroni mentre ora organizzati in lega trovano il lavoro con soddisfazione propria ed il pane per la famiglia.

Data l'attività di propaganda del compagno Gentile, segretario di questa camera del Lavoro, altre nuove leghe si vanno organizzando per il miglioramento economico dei lavoratori.

Abusi e violenze

CASAGIOVE (Salonia). L'amministrazione borghese capitalistica vuole in ogni modo frenare il movimento operaio che è deciso a tutti i costi a trionfare. Così è vietata l'affissione della tabella della lega di resistenza col pretesto del permesso delle prefettura mentre questa è una grave spudoraggine, falsità e menzogna di cui son capaci solo certi signorotti feudali. Ma non basta.

Mentre il morbo colà minaccia sindaco ed assessori si ribellano perchè non vogliono il commissario prefettizio il quale avrebbe potuto compiere opera energica di fronte all'inefficienza di quanti a scoppi partigiani, di camorristi di parentele credono monopolizzare le sorti del popolo e temono l'ingenuità di chiunque possa esercitare un attivo controllo.

Perchè la prefettura non richiama il sindaco all'osservanza dei suoi doveri? Oramai è necessario.

Siamo in piena inquisizione?

FOGGIA (Vice Libero) Giorni fa assistemmo, in questa stazione, ad una scena edificante e disgustevole. Autore ed attore il Capo conduttore principale di questo P. V. Esponiamo succintamente i fatti.

Attendevano alla porta dell'ufficio P. V., i due guardafreni, il conduttore il capo treno che dovevano scortare fino Ancona, il treno 54 in arrivo da Lecce; intanto chiacchieravano senza chiasso nè fracasso. Nell'interno poi della porta, un nostro compagno ed amico, parlava con un altro capo-treno. Passò, il Capo conduttore principale, guardò, usò, indietrotò e rivolto al gruppo dei quattro con tono alterato tanto da richiamare l'attenzione del pubblico, disse: « Io non voglio assolutamente che si stia qui riuniti e a parlare; i miei ordini intendo che steno una buona volta eseguiti. »

Uno dei quattro, un guardafreno rispose: cerca fare intendere all'imbestialito individuo che non si faceva del chiasso. Ma il grande uomo lo invita al silenzio e gli domanda il nome.

Orlandini Orazio l'altro risponde: Va bene, ora lo accomoderò io — e il sorriso di compatimento del pubblico lo seguì. Bravo Orlandini, esclama uno dei presenti, hai ragione, lasciato andare: era il nostro compagno che così aveva parlato. Il Capo si volta, lancia al nostro amico uno di quegli sguardi pieni d'ira e di rabbia da despota in sessantatresimo, e si allontana.

Dopo partiti i treni, questo nostro compagno fu chiamato ad « audiendum verbum », dall'intercito capo. Nulla sappiamo del colloquio ma vedemmo uscir il capo livido in viso e con gli occhi bassi, mentre il nostro amico uscì quasi raggiante, era il vittorioso si capiva!

A tutto ciò, s'intende, è seguito un lungo e largo rapporto, sul contegno dei due reprobi, invocante i fulmini della giustizia (?) ferroviaria. Era l'epilogo.

Ed ora ci chiediamo: quale la ragione di tutto ciò.

All'ultimo momento però, veniamo a sapere che causa « ira tanta » è stato la « Propaganda » che coi suoi trafiletti ha fatto perdere i lumi (e ne ha?) dell'intelletto anche a questo signore. Già da buon lacché, non poteva che difendere il... padrone. Signor Vaoca volete un consiglio? Prima di posare a vendicatore della disciplina offesa (quale?) Stendendo rapporti insulti di quel genere, vedete un po' se non sia il caso di farne uno, e a dovere, contro... voi stesso.

Cav. Pedrazzi, con m. Grossi, vi additiamo questo signore, tenetelo presente sempre, è il solo degno ad essere promosso Grande Inquisitore!

Prete sparatore !!

S. LUCIDO 4 — (Nicchi) Ieri si svolse un dramma impressionante. Spettatore del dramma, racconto senza alterare, al lettore i commenti.

Ieri discutevano amichevolmente Nicola Camera, Luigi Calvano, Giuseppe Varone ed altri. Giunse tal Paolo Stoffa che non era in buoni rapporti col Camera si avvicinò al Camera ed alle spalle gli tirò una forte bastonata dandosi alla fuga. Il Camera invet contro lo Stoffa che era già fuggito alle proteste violente del Camera si avvicinò il Reverendo Stoffa Ernesto fratello dell'aggressore chiedendo notizie dell'accaduto. Informato del fatto richiamò il fratello ed invitandolo alla resistenza minacciò il Camera.

Questi tira una bastonata al prete e fugge. Il prete Stoffa, appena ricevuto il colpo, trae la rivoltella, per la quale è munita di permesso ed insegna il Camera minacciandolo. Cade, ma si rialza in un attimo, e nella massima disperazione, si lancia a corsa rapidissima fuori il Camera. Giunta a pochi passi fuori dall'abitato, il prete tirò quattro colpi.

Molte persone accorsero per vedere se il Camera fosse stato ferito; ma fortunatamente i colpi erano falliti.

Enviva il santo uomo.

Camera Nicola e Paolo Stoffa sono stati arrestati.

Il prete ha preso la fuga.

Il giusto commento al pubblico cosciente.

Rispondendo...

SECONDIGLIANO (Libero) I nostri amministratori vanno dicendo che il vero movente che li ha indotti a ritirare vergognosamente l'ordinanza circa la pubblica macellazione dei suini è stato il fatto del minore introito derivante dalla pubblica mattazione. Ebbene, prima di emettere l'ordinanza non l'avevano preveduto? Forse speravano di imporre nuove tasse per colmare così il deficit? Vengano pure i nuovi balzelli, riguardanti però l'occupazione del suolo pubblico, le carrozze dei signori e la tassa di famiglia, basata su criteri moderni, chi più tiene più paghi, non già come è imposta attualmente, che un operajo paga più di un... milionario!

Però se i signori del comune si fossero ispirati e tali criteri amministrativi dopo amosa l'ordinanza, oggi i suini dovrebbero essere mattati al pubblico macello. Imporrà il sindaco la tassa sull'occupazione del suolo pubblico: cioè: contro... se stesso? E così gli altri amministratori ricchi proprietari, e possessori di carrozze...

Gesta poliziesche

BENEVENTO, 4 — (Libero). Ieri sera, al viale S. Lorenzo, dopo che la banda di Bonito ebbe espletato il programma della festa, parecchi giovani del Circolo Giovanile Socialista chiesero l'Inno dei Lavoratori. Ma, invece dell'inno, si ebbe una scarica di pugni e bestonate da parte di un nucleo di cognotti di castello Manfredi, i quali, si scagliarono con tale effaratezza su quei giovanotti inermi ed imperbi da superare i cosacchi di Russia.

Eppure vorrei vederli in altre occasioni codesti difensori dell'ordine a rovescio e della pagnotta; pronti a manomettere qualunque libertà quando si tratta di ingranziarsi la gente timorata di dio! Ma che volevano forse che si fosse chiesto l'inno papalino? E poi non si vuol credere che papà Giolitti è un liberale della più sporca (pardon volevo dire: pura) fonte!

Due pesi e due misure

PIEDIMONTE D'ALIFE — (Uberto Filippo) Lodiamo un po' anche i nostri bravi amministratori « clerico moderati » i quali non hanno fatto e fanno altro che partigianerie e favoritismi. Durante il loro governo le nostre brave guardie Municipali fanno il loro comodo.

Se per caso un forestiero, o un avversario di partito vada di corsa con un carrozino o con un carretto, le nostre guardie subito elevano contravvenzione.

Mentre poi abbiamo il sig. Ernesto Consales che giornalmente corre per il paese all'impezzata, e le guardie municipali lo vedono, gli passano per vicino, lo salutano e non gli dicono niente. Tanto la legge è uguale per... tutti: Perché?... e figlio di Raffaele Consales consigliere comunale clerico moderato... Sono o non sono partigianerie e favoritismi che commettono i signorotti professionisti del pecorume clericale moderato?

Speriamo che questo pecorume possa con le nuove elezioni essere abbattuto per sempre.

La tribù Africana

BACOLI — Il giorno 25 dello s. m., si recarono a Bacoli gli avv. Fasulo, Bovio e lo studente Grobert per tenere un comizio, in occasione delle elezioni amministrative del 2 luglio. Mentre gli oratori si accingevano ad aprire il comizio, tutta quella turba ignorante, come un sol uomo incominciò ad inveire con insulti, schiamazzi, fiocchi. Grobert tentò di sedare l'ingiustificato tumulto, ma tutto fu vano; allora visto l'impossibilità di tenere dinanzi al municipio il comizio, si pensò di tenerlo nel Cinema-moderno; ma quella gente incivile assalì il cinematografo e minacciò d'incendiarlo, qualora si fosse tenuto il comizio. La scena selvaggia di quella popolazione incosciente è cosa indescrivibile.

Si segnalò un reverendo, proprio lui quel cornuto di cui le gesta della sorella con un altro corvo nero sono conosciute in tutto il paese.

Fu mestieri ritornare a Pozzuoli, specie per l'atteggiamento passivo del brigatiere dei RR. C.C. comandante la brigata del luogo.

La colpa è tutta dell'attuale Amministrazione, che fin dal mattino, chiamò

a raccolta tutta la mala vita del paese... gli scongiuri ed i cocchieri di Baia furono assoldati dal Sub-delegato e dal suo fido Scibianella, tale è il nomignolo: La benemerita Amministrazione Comunale dopo aver dato a bere a quei forsennati, disse e fece credere che si volesse parlare contro la religione ed abbattere i santi in chiesa. Fu così alzata la plebe che le donne gridavano: fuori, uccideteli, quelli vogliono rubarsi S. Anna.

Bacoli ha bisogno di vere scuole e di civiltà, Speriamo che essa risorga a novella vita.

Il popolo, finché resterà nell'ignoranza e nella miseria, sarà degno di compassione.

Delizie amministrative

MELITO DI NAPOLI — (Falce). Finalmente dopo tante insistenze che abbiamo fatto a mezzo della nostra Propaganda l'amministrazione con a capo l'impetorato sindaco Guarino ha dato segno di ravvedimento col far pulire le foggiature e infiare la via principale del paese. Bravi!!! Ma non possiamo seguire ad applaudire poichè la luce, detta per ironia elettrica, funziona come tante lanterne ad olio il tram seguita a camminare in parallelo nell'abitato in la ba alla legge e l'insufflamento non è fatto secondo il buon senso poichè invece d'infare tutta la via principale se ne infara una metà! perchè tale cosa?..

Perchè la nostra amministrazione non invita la Società della illuminazione elettrica alla maggiore osservanza del proprio dovere e cioè al solo scopo delle interesse dei cittadini?...

Il Prefetto e l'igiene

MINTURNO — Nei primi di maggio u. s. fu inviato al prefetto della Provincia un dettagliato reclamo con cui parecchi minturnesi esponendo le gravi condizioni che per non accennare ad altro dal lato igienico sanitario concorrono ad infiggere più questo povero comune per lo indifferentismo di un ufficiale sanitario e di una amministrazione per niente sollecita dei più vitali interessi affatto trascurati invocano provvedimenti diretti al miglioramento delle condizioni stesse quando a causa di esse taluni per la irrespirabilità di aria mephitica e ammorbata da fogni son ridotti a non poter oltre abitare le proprie case!

Ma tale reclamo non è valse a scuotere la serena ed olimpica posa della suprema autorità politica provinciale, che pur avrebbe dovuto avere tutto il dovere dimostrarsi sollecita di dare ascolto a quei giusti reclami, quando essi sono la manifestazione della più evidente verità e realtà dei fatti.

Ma è tollerabile sig. Prefetto tanta apatia in una materia così grave e delicata quale la insoservanza dei più elementari precetti igienici?

La risposta anziché al Prefetto, la chiediamo al direttore Generale della sanità pubblica nella speranza che voglia esso provvedere e subito poichè trattasi di igiene e di sanità e salus publica suprema les est.

Prodromi di lotta

RIO MARINA — A Portoferraio, per una meschinella voluta dalla Direzione, c'è sciopero generale agli alti forn. La compattezza da parte degli operai è meravigliosa.

Sul posto sta in permanenza il segretario camerale, Umberto Paesella. Giungeranno dal continente vari propagandisti, fra cui l'avv. Paci, Nicolai, Maja.

Intanto, per solidarietà, è scoppiato anche lo sciopero della gente di mare, che con mirabile slancio si rifiuta di trasportar minerale negli altri stabilimenti metallurgici.

La suprema Direzione del Trust siderurgico, ha deciso di serrare le miniere di ferro elbane, ove lavorano più di tremila operai.

Questi, forti dei loro diritti antichi e moderni, mostreranno i denti arditamente, e non cederanno.

Noi abbiamo gran fede nella volontà tenace dei lavoratori; ecco perchè siamo certi fin d'ora di vincerla.

Gli operai si mantengono calmi e consterano quanto abbiamo detto.

Sorviamo in fretta, e poco, perchè affaccendati per quel che si minaccia; scriveremo a lungo e con calma a serata proclamata.

Povero Istituto R. Margherita!!

L'onestà delle suore e la pietà delle signore!!!

TEANO — (Luce) Pare impossibile! tutte le cose buone qui debbono naufragare per opera della teppa e dei ladri!! Quando il signor Giovanni Gigli si sforza di rendersi benemerito di questa oltraggiata cittadinanza i soliti delinquenti in tutti i modi tentano intralciargli il cammino. Ci dispiace dover dire che questa volta hanno abbacato all'amo anche signore rispettabilissime e siamo sicuri che si ricorderanno perchè ancora ne è tempo. Per opera del signor Gigli avremo all'istituto Regina Margherita una stratorria, una magliera ed una sartoria. Ciò sarà un gran bene per le nostre fanciulle che saranno tolte alla piazza e arrecherà un gran beneficio alle ragazze povere, perchè il ricavo andrà a loro beneficio. Ciò però non garba ai ladri che cercano governare qui. Per tale industria è necessario assoldare persone che sappiano fare il loro dovere, quindi la necessità di mandar via le suore della carità che non fanno altro che... mangiare... per non dire altro. Un comitato di signore, forse inconsapevoli di tutto, osa farsi paladino di queste donne... Ma queste signore ricordano lo sgoverno del Don Riccio. Sanno che queste suore, mentre erano incaricate di distribuire al personale i salari facevano tale distribuzione a loro piacimento?

Alle signore protetricci si è associato anche il solito camorrista e ladro di Teano e per intralciare il cammino retto dello Gigli e per essere solidale con i farabutti. E non basta... Risum teneatis... abbiamo assistito a questo ridicolo spettacolo: il così detto barone Mazzoccolo,

(forse per consolarsi di quella tale inchiesta alla conciliazione di Teano dove la carta bollata si rubava, non sappiamo da chi) è andato in giro per far coprire di firma un attestato di stima alle tante e benedette suore... Ma per carità non ci fate ridere... Signore voi pensate piuttosto a far opera di carità, per la vostra dignità non potete confondervi con i ladri e con le suore di carità... Voi, barone Mazzoccolo, diteci perchè non siete più il conciliatore di Teano... Non è umano prendere sul serio le parole sconesse di G. Leonardo. Condannato per manomissione di plichi va dicendo che è una condanna per reato politico!!! Dunque ci siamo intesi... da oggi innanzi non solamente i martiri di una fede, ma anche i ladri della volontà popolare saranno esaltati!

I terrori del Pachidermo

VALLATA, 5 — Avellino (Lucius) Non è questa la prima volta che il pachidermo al minimo clamore, spesso per un nonnulla, invochi dalle autorità superiori, con il pretesto del mantenimento dell'ordine pubblico, un rinforzo di guardie e carabinieri. Il sparsi inviso alla cittadinanza, la coscienza torbida inoute al protervo uomo un errore matto ad ogni manifestazione pubblica, ad un sol grido innocente. La paura lo rende quindi sistematico denunziatore: più tardi diversi padri di famiglia: nel 94 fece arrestare i fratelli operai Famiglietti e Ciasca; e nel 905, per abuso di autorità e di dominio denunziò e fece trarre in arresto un tale che seppe negarsi di prestargli servizi. Tra denunzie e processi vuol parere un giustissimo terribile, un dominatore, mentre riesce unicamente malagio e ridicolo.

Nell'89 denunziò ventisei operai: più tardi diversi padri di famiglia: nel 94 fece arrestare i fratelli operai Famiglietti e Ciasca; e nel 905, per abuso di autorità e di dominio denunziò e fece trarre in arresto un tale che seppe negarsi di prestargli servizi. Tra denunzie e processi vuol parere un giustissimo terribile, un dominatore, mentre riesce unicamente malagio e ridicolo.

L' esito d'una lotta sindacalista

Le elezioni a Pozzuoli

La classe operaia è ormai padrona della città. Contro tutte le camorre coattizzate la lista dei lavoratori ha raccolto circa 500 voti contro settecento. Entra in minoranza al comune un nucleo di quattro operai per fare opera efficace di controllo a vecchi e nuovi codini del camorrista Capomazza è del ladro nonchè vescovo Zezza.

Noi abbiamo con entusiasmo salutata con questa nuova altra per una città che sino a ieri è stata al comando dei padroni delle macchine e delle terre. Occorre, però, che l'opera di demolizione e di conquista continui rafforzando la organizzazione operaia senza abbandonare il programma della lotta di classe. Così in una novella lotta elettorale si metteranno ai ferri vecchi il ministerialissimo rappresentante politico e tutta la reazione cattolico-borghese, coalizzata a danno dei lavoratori.

PICCOLA POSTA

Rio Marina — Mandate gli articoli di occasione.

VINCENZO AUTIERO responsabile

Fatti e non parole

420 Mila aderenti 130 Milioni depositati presso la Cassa dello Stato e 13 Milioni gli aventi diritto in caso di vita quanto in caso di morte, sono la dimostrazione più chiara e più evidente della bontà delle operazioni della

Mutuelle de France & des Colonies

Società di Assicurazioni Mutue sulla Vita per la costituzione di un capitale di una dote o di una eredità, mediante versamenti minimi di L. 6 al mese per soli 14 anni.

Per informazioni, rivolgersi alla Direzione Generale per l'Italia in Roma, Via delle Quattro Fontane 41, od alla Divisione di Napoli — Via Guglielmo Santefice 33.

Concorso

per 300 posti nell'amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

Presso l'Istituto Cimmino S. Giovanni a Carbonara palazzo Santobuono sono riaperti i corsi di preparazione per i concorrenti alle Poste ai Telegrafi ed alle Ferrovie.

Isc